

In Calabria "fuga" dalla Cultura

La vicenda sollevata alla Camera e il governo ammette: «Tante le rinunce»

Antonio Ricchio

CATANZARO

Soprintendenze ai beni culturali sguarnite di personale, musei spesso con un numero di addetti non sufficiente per far fronte alle esigenze dell'utenza. La triste parabola della Cultura in Calabria è tutta racchiusa in alcuni numeri. Sono quelli della dotazione organica varata dal Ministero nel 2021: 755 dipendenti distribuiti nei 13 istituti culturali calabresi del Ministero, di cui 195 solo per la Direzione regionale musei e 143 nei parchi e musei dotati di autonomia speciale, cioè Reggio Calabria e Sibari. Il resto, almeno teoricamente, risulta assegnato alle 3 Soprintendenze archeologia, belle arti e paesaggio di Cosenza, Catanzaro-Crotone e Reggio-Vibo.

In realtà, la situazione è ben diversa. Come denunciato da Anna Laura Orrico, deputata del M5S ed ex sottosegretaria ai Beni culturali, promotrice di un'interrogazione in commissio-

ne a Montecitorio, «tra le dotazioni di personale previste e la situazione attuale c'è una differenza di unità che oscilla, per le tre Soprintendenze, intorno all'81 per cento in meno; ad oggi, la Sabap di Reggio Calabria e Vibo Valentia può contare su 24 dipendenti, quella di Cosenza su 13, quella di Catanzaro e Crotone solo su 4, superata perfino dal Segretariato regionale che ne ha 10».

Una situazione paradossale, insomma. «Vani sono risultati a questo proposito - rileva Orrico - gli appelli degli Ordini professionali e delle associazioni culturali, che chiedono i primi, di velocizzare il rilascio delle autorizzazioni, dall'altra le associazioni, ritengono necessaria una maggiore tutela del territorio».

La risposta del governo

I chiarimenti forniti dalla sottosegretaria Lucia Borgonzoni (Lega) confermano un quadro per nulla incorag-

giante. «I motivi per i quali non è stata completata l'assegnazione della dotazione organica come definita dal decreto ministeriale 34 del 13 gennaio 2021 - sottolinea l'esponente del governo - sono tra i più disparati, non ultime, le rinunce occorse alla stipula dei contratti a seguito di collocazione utile nel concorso per funzionari amministrativi». In buona sostanza diversi aventi diritto al posto di lavoro finora hanno rifiutato la destinazione Calabria. E anche se la sottosegretaria assicura che «la programmazione del fabbisogno di personale di questo Ministero anche per il prossimo triennio sarà finalizzata ad ottimizzare l'impiego delle risorse finanziarie disponibili per il reclutamento di ulteriore personale, in coerenza con la dotazione organica di questo dicastero», alcuni dubbi restano sull'effettiva realizzazione dei progetti annunciati.

Secondo l'attuale dotazione organica del personale non dirigenziale

del Ministero della Cultura, le tre Soprintendenze calabresi hanno rispettivamente la seguente forza lavoro: 102 unità la Soprintendenza di Reggio Calabria e Vibo Valentia, 55 unità a Cosenza, 35 unità a Crotone e Catanzaro.

La proposta di Orrico (M5S)

Di fronte a una situazione così singolare, Orrico propone «di introdurre qualche forma di incentivo per le assegnazioni nei territori meno appetibili». A parere della deputata pentastellata, «risulta fondamentale rimpiangere l'organico delle soprintendenze al fine di contrastare le lungaggini burocratiche che caratterizzano le procedure autorizzatorie delle concessioni, ciò soprattutto in considerazione delle numerose pratiche legate alla transizione energetica il cui iter assai lungo rende difficile la tutela del territorio».

La deputata Orrico (M5S) propone l'introduzione

di incentivi economici per l'assegnazione nei territori meno ambiti

Catanzaro-Crotone, solo 4 unità

● La situazione più eclatante riguarda la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio di Catanzaro e Crotone dove sono in servizio soltanto 4 persone (2 amministrativi, 1 centralista e 1 architetto) che lavorano sotto la direzione dell'architetta Stefania Argenti.

● E pensare che secondo la pianta organica del Ministero i dipendenti dovrebbero essere 35. «Nonostante tutto - spiega Argenti - stiamo ottenendo risultati importanti. Abbiamo segnalato più volte il caso a Roma e ora attendiamo, sin da subito, i primi rinforzi».